

SPECIALE AGRICOLTURA

## Camera di Commercio di Ferrara Un focus sui temi strategici nel campo della ricerca sul miglioramento varietale nelle coltivazioni ortofrutticole del melo e del pero

Sansavini, Università di Bologna: "la competitività di mercato della mela si giocherà in futuro su più fronti e attraverso propri specifici apporti varietali".

Che fare per innovare e valorizzare le produzioni frutticole? In che modo evitare gli effetti della concorrenza ed, auspicabilmente, allargare i consumi? Cosa comunicare e come?

**Particolarmente in questi tempi difficili - ha sottolineato Carlo Alberto Roncarati, Presidente della Camera di Commercio di Ferrara - Ricerca e innovazione rappresentano la chiave di volta per lo sviluppo delle imprese e dei territori. Studiare e analizzare i fenomeni, approfondire le conoscenze e saperle trasmettere, dandone efficace comunicazione al mondo delle imprese: questa la ricetta, da più pari suggerita, per sostenere crescita e sviluppo economico promuovendo le eccellenze che il nostro Paese, e con esso la provincia di Ferrara,**

dedicato all'argomento, proprio lo scorso mese, un importante convegno dal titolo "Le innovazioni varietali nella coltivazione del melo e del pero", (quasi 500 gli operatori del settore intervenuti e 3 aziende del settore presenti con un proprio stand espositivo) organizzato in collaborazione con il Dipartimento di Colture Arboree della Facoltà di Agraria dell'Università di Bologna e il Consiglio per la Ricerca e la Sperimentazione in Agricoltura di Roma (CRA).

L'evento ha visto la partecipazione di Tiberio Rabboni, Assessore agricoltura della

Regione Emilia-Romagna, di numerosi studiosi ed esperti di fama internazionale e gli interventi di Carlo Alberto Roncarati, del Prof. Carlo Fideghelli, Ministero Politiche Agricole, Alimenti e Forestali, e del Prof. Silvano Sansavini, Dipartimento Colture Arboree dell'Ateneo bolognese.

Al centro del dibattito la presentazione da parte del professor Carlo Fideghelli e Silvano Sansavini della risultanza di uno specifico ed innovativo progetto di ricerca voluto dal Ministero delle Politiche Agricole Alimenti e Forestali ed assegnato a un

**Crisi: gli agricoltori sono tornati in piazza in tutta Italia. Il 26 febbraio grande sit-in a Roma davanti alla Camera**

Riprende con forza la mobilitazione della Confederazione per sollecitare interventi straordinari a sostegno delle imprese, oggi in grave difficoltà. Obiettivi prioritari: sgravi contributivi, riduzione dei costi produttivi e degli oneri burocratici, modifiche sostanziali all'ineccepibile decreto legge sulle quote latte, finanziamento del Fondo di solidarietà nazionale per le calamità naturali. Il presidente Cia, basta alle promesse mancate, più attenzione al settore primario e una vera politica per rilanciare sviluppo e competitività.

Sgravi dei contributi, riduzione dei costi produttivi, alleggerimento degli oneri burocratici, modifica del decreto legge sulle quote latte: oggi ineccepibile; finanziamento del Fondo di solidarietà nazionale per le calamità naturali. Sono queste le principali richieste che la Cia - Confederazione italiana agricoltori, ribadisce nelle piazze italiane. È scattata una nuova ferma mobilitazione culminata con una grande iniziativa a Roma il 26 febbraio. Migliaia di agricoltori, hanno manifestato con un sit-in in piazza Montecitorio per sollecitare una maggiore attenzione nei confronti del settore e soprattutto per chiedere immediati e straordinari interventi a sostegno delle imprese che vivono un momento di grave emergenza. Questa iniziativa è stata preceduta da una

partecipatissima assemblea, per sviluppare un'azione incisiva a tutela e valorizzazione dei settori portanti dell'agricoltura italiana.

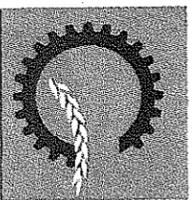
Una giornata, quella del 26 febbraio, che ha visto la Cia fortemente mobilitata non solo per sollecitare risposte da parte di Governo e Parlamento, ma anche per sviluppare una strategia propositiva in difesa dei redditi dei produttori, per la crescita delle imprese e per un'agricoltura che sia reale protagonista della vicenda politica ed economica del Paese. D'altra parte, proprio l'agricoltura

sta attraversando uno dei momenti più difficili degli ultimi trent'anni. Basti pensare che solo nel 2008 più di 20 mila sono andate fuori mercato. Il fischio è che nei prossimi tre-quattro anni, altre 250 mila aziende rischiano di cessare l'attività. I motivi sono noti e della Cia più volte denunciati: costi produttivi sempre più pesanti; oneri contributivi e burocratici opprimenti; la proroga per la fiscalizzazione degli oneri sociali ferma ancora ai 31 marzo 2009; redditi falciati; prezzi sui campi in continua discesa; mancanza di finanziamenti per il Fondo nazionale di solidarietà per le calamità naturali; un decreto sulle quote latte inaccettabile; scarsissima attenzione da parte del Governo; pochi e fragili sostegni pubblici; una politica di sviluppo che si al-

lontana in maniera inesorabile; un'agguerrita competitività a livello internazionale. "È una situazione non più tollerabile - ha affermato il presidente Cia Mauro Ferrarini - In questi giorni più volte abbiamo sostenuto la necessità di misure incisive. Nessuna risposta è venuta dal Governo. Per questo diciamo basta alle promesse puntualmente mancate. Siamo andati in piazza per far sentire, in modo vibrante, la voce della protesta degli agricoltori italiani, che sono stanchi di restare inascoltati, anche quando le questioni assumono contorni drammatici, come quelli attuali".

"Vogliamo scuotere la politica con iniziative di ferma protesta. Abbiamo già fatto e chiederemo incontri - ha aggiunto Ferrarini - con tutte le forze politiche per far sì che vengano predisposte misure in grado di ridare fiato agli imprenditori agricoli e lo faremo anche con Regioni ed enti locali".

"Bisogna capire che una nazione senza una valida agricoltura non ha futuro. In altri paesi europei i problemi agricoli vengono affrontati in maniera diversa e certamente più incisiva. Ecco il perché della nostra protesta - ha concluso il presidente della Cia - Ci battiamo con energia affinché un grande patrimonio, quali è quello agricolo e rurale non vada disperso ulteriormente".



Gruppo S.p.A.  
**Guinelli**

AL SERVIZIO DELL'AGRICOLTURA

- ESSICCAZIONE CEREALI
- FORNITURA ASSISTITA ANTIPARASSITARI
- LAVORAZIONI MECCANICO AGRARIE

Via Quarrà 8 MIGLIARO (FE) TEL. 0533 654152

WWW.GRUPPOGUINELLI.IT

## NUOVA APERTURA Agridelta S.r.l.

Concessionaria trattori per Ferrara e Rovigo



SAME



Lamborghini

e attrezzature delle migliori marche  
assistenza - ricambi originali  
MASCHIO - GASPARDO - CABE  
ATOMIZZATORI LOCHMAN

Responsabile Vendite **GIORGIO TORRI**

Via Cà Milzona, 21 - Ferrara

0532 / 1824845 - 345.6525931



che l'iniziativa avviata nel nostro Paese venga recepita". È quanto ha affermato il presidente della Cia.

Con l'indicazione d'origine si garantiscono sia i consumatori che i produttori agricoli italiani. In questo modo è trasparente l'identificazione della provenienza del prodotto e si tutela adeguatamente il "made in Italy" agro alimentare, troppe volte oggetto di falsificazioni e di contraffazioni.



AGEVOLAZIONI FISCALI PER LE  
ATTIVITÀ SPORTIVE DEI RAGAZZI

Da quest'anno è possibile portare in detrazione le spese sostenute per le attività sportive dei ragazzi con un'età compresa tra i 5 e i 18 anni. L'importo detraibile non può superare 1.210 euro. La detrazione può essere chiesta, in sede di dichiarazione dei redditi, dal familiare che ha fiscalmente a carico il ragazzo. Vanno comprovati l'iscrizione annuale e l'abbonamento ad associazioni sportive, palestre, piscine, altre strutture ed impianti sportivi destinati alla pratica sportiva dilettantistica.

STUDENTI UNIVERSITARI "FUORI SEDE":  
SGRAVI FISCALI PER L'AFFITTO DI CASA

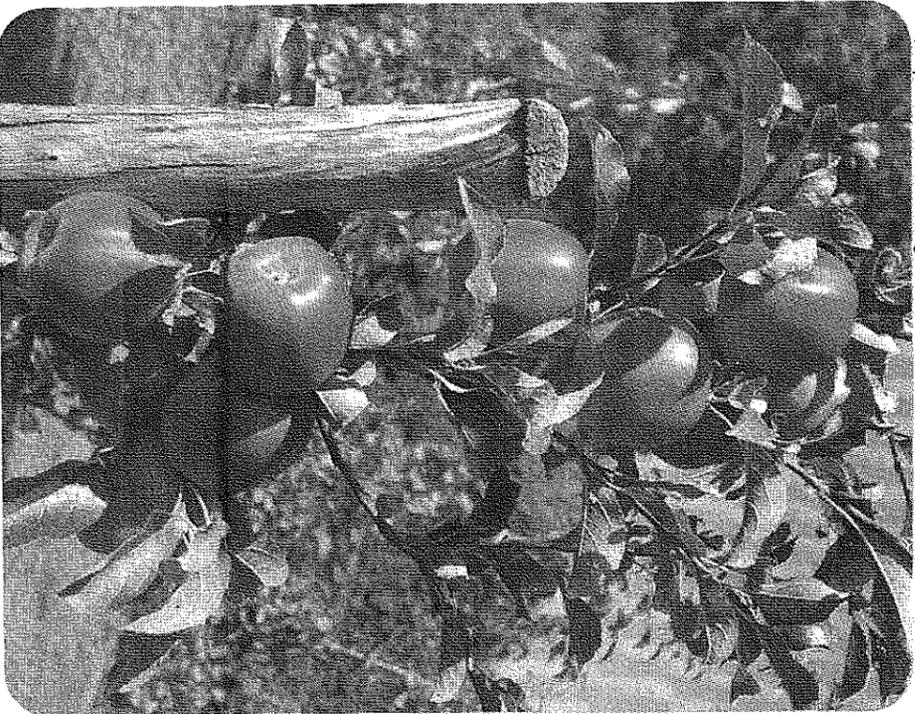
Detrazione per un importo di spesa non superiore a 2.633 € per canoni di locazione stipulati o rinnovati da studenti iscritti ad un corso di laurea presso sedi universitarie che si trovino in un Comune diverso da quello di residenza e distante da questo almeno 100 chilometri, e in ogni caso in una provincia diversa. I contratti, che devono essere stipulati ai sensi della legge sulle locazioni n. 431/98.

Telis SRL Via Bologna 592/a 41100 Ferrara - tel 0532 978550 fax 0532 977103

**SPECIALE AGRICOLTURA**

**CONTINUA DALLA PAGINA PRECEDENTE**

lenze che ogni giorno troviamo sopra le nostre tavole.  
 "Questi programmi di ricerca sono in questo momento più che mai strategici poiché, in tutti i paesi europei, ed anche in Italia, la competitività di mercato della frutta si gioca in futuro su più fronti e attraverso specifici apporti varietali". Ha spiegato il Prof. Sansavini. "La frutticoltura europea ed italiana, insomma, potranno competere se la varietà incontreranno il gradimento dei mercati, dominati sempre più dalle grandi catene distributive, e per ciò dovranno raggiungere l'eccellenza qualitativa, esaltata però dalla vocazione ambientale e dalla sostenibilità dei sistemi di coltivazione, nonché dalle garanzie sanitarie e di salubrità dei frutti, imposte dalle nuove regole di mercato".



"Negli ultimi dieci anni" ha aggiunto il Prof. Sansavini, "sono state licenziate alcune varietà che si stanno significativamente affermando, ad esempio Rubens, Gold Chief e Golden Orange in montagna, Modi in pianura. Forlady, tardiva come Pink Lady per le mele, mentre per le pere l'innovazione è limitata a poche varietà, in particolare Calmen e Angels. Non meno di una trentina di selezioni sono prossime alla valutazione finale per decidere il licenziamento e la tra di gestione del prodotto, con o senza "club". L'Italia, dunque, si prepara a disporre di una sua rosa di varietà ad alto potenziale genotipico, scelte per la qualità e la distintività dei frutti, l'efficienza dell'albero, adatte agli ambienti di coltura italiani ed a caratterizzare

la produzione nel contesto di uno scenario internazionale molto selettivo.  
 Assai interessante è risultata poi la tavola rotonda moderata da Giovanni Rizzotti, direttore dell'Informatore Agrario che ha visto la partecipazione di Alessandra Ravaioli del Centro Servizi Ortofrutticoli, Mauro Bruni consulente del Consorzio MelePiù, Michela Angelo Leis del Consorzio Italiano Vivaisti, Claudio Gambineri di Ganad, nonché del rappresentante di Nova Fruit, il ricercatore olandese Ton den Nijis che hanno discusso di temi economici di grande importanza ed attualità.  
 Il dibattito ha evidenziato (Favaioli) che i consumatori conoscono sempre più la pera IGP dell'Emilia-Romagna e, in particolare, la cultivar Abate Fetei, la più coltivata in Italia e a Ferrara. Ma anche la difficoltà a reperire presso i punti vendita un adeguato range varietale troppo spesso limitato a poche varietà.  
 Che, di contro (Bruni), il mercato si va sempre più segmentando e che i gusti dei consumatori sono sempre più sofisticati ed attenti alla salubrità, che in effetti viene perseguita con convinzione dalle maggioranze dei produttori (difesa integrata).  
 In questo quadro i Consorzi di produttori più prestigiosi e strutturati riescono ad assicurare costanza di approvvigionamento per le principali varietà. Allo stesso modo, i club monovarietali delengono interessanti quote di mercato con soddisfacenti esiti economici.  
 Tutto il lavoro della ricerca (Leis) è comunque orientato ad identificare varietà sempre più rispondenti alle esigenze dichiarate dai consumatori, sempre più belle, gradevoli, omogenee, e servibili. Per questo è necessario fare ricorso ad un elevato tasso di innovazione (De Nijis) che tende addirittura a sovvertire i tradizionali canoni di riconoscibilità (mela a polpa rossa e ricca di antiossidanti). Ulteriori filoni di ricerca si orientano verso frutti resistenti alla ticchiolatura e persino agli aiuti (Modi), che dunque hanno più elevate possibilità di rientrare nei parametri, sempre più restrittivi che riguardano l'uso dei fitofarmaci.  
 Quanto infine alla deregulation che pare affermarsi anche a livello comunitario, per quanto riguarda callibri e provenienze, con una certa propensione alla vendita diretta attraverso i farmer market, nella struttura della GDO (Gambineri): non possiamo tornare all'Africa!  
 Il dibattito, conclusosi senza virtù né vincitori, ha comunque consentito di approntare tematiche di pertinenza degli operatori dell'intera filiera che, auspicabilmente, deve trovare soddisfacenti condizioni di equilibrio economico per tutti i suoi componenti.

**Teramec, interventi di riutilizzo dei fanghi favore del territorio, dell'ambiente e dell'agricoltura**

Teramec ha sede a Ferrara e si occupa dello smaltimento e del riutilizzo in agricoltura dei fanghi biologici provenienti dagli impianti di depurazione, per fornire un apporto di sostanza organica fertilizzante efficace, pulita ed economica. Si tratta di una pratica molto diffusa nei maggiori Paesi europei e dal 2001 Teramec raccoglie e utilizza proficuamente fanghi di depurazione biologica nei terreni agricoli delle province di Ferrara, Bologna, Rimini e Forlì, collaborando anche con numerose grandi aziende del Nord e Centro Italia.

Tra i prodotti della depurazione delle acque di città e industrie agroalimentari, ci sono sostanze naturali che presentano un elevato valore nutritivo ed economico e che possono venire recuperate per essere utilizzate come ammendanti.

Questi fanghi stabilizzati, ricavati da impianti tecnologicamente avanzati che rispettano le più rigide normative in materia, sono assolutamente privi di agenti patogeni e contengono un grande patrimonio di elementi organici fertilizzanti.

L'ammendante ricavato dai fanghi di depurazione ha un alto valore concimante, perché ricco di azoto, fosforo, carbonio e potassio e fornisce dunque un prezioso contributo alla fertilità e alla permeabilità del terreno. Il suo utilizzo costituisce una valida pratica, in particolare, per le aziende con terreni poveri di sostanza organica, che nella sola Emilia-Romagna rappresentano il 30% del totale.

Il riutilizzo agronomico dei fanghi di depurazione è una pratica ambientalmente utile, che contribuisce a ridurre notevolmente il problema della crescente produzione di fanghi, evitandone lo smaltimento in discarica o l'incenerimento. Gli impianti utilizzano, inoltre, tecnologie innovative, quali i biofiltri, che consentono il deposito dei fanghi evitando l'inquinamento dell'aria. La conseguente riduzione dei rifiuti costituisce un importante vantaggio per l'ambiente e per la salute.

Grazie all'impiego di questi ammendanti organici, inoltre, si può ridurre notevolmente l'utilizzo di fertilizzanti minerali, con rilevanti benefici, anche in questo caso, sia agronomici (apporto di sostanza organica e di elementi nutritivi) che ambientali (capacità di trattenere e metabolizzare sostanze potenzialmente dannose per le acque).

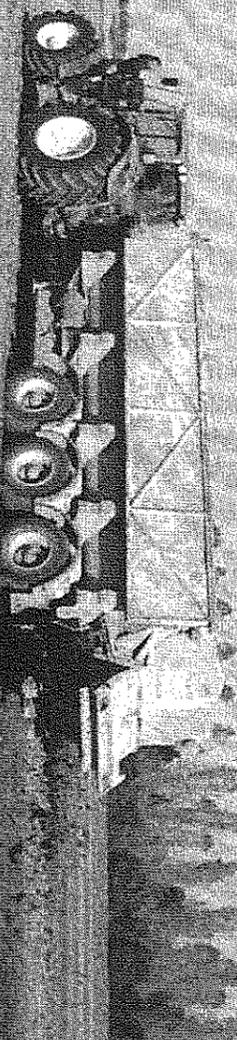
Teramec si occupa integralmente delle attività di riutilizzo e offre agli agricoltori numerosi servizi, dai campionamenti e analisi dei terreni ai sensi della vigente normativa alla redazione dei piani di utilizzo organico, dallo spandimento/interramento dei fanghi all'eratura del terreno. L'intera pratica presenta anche numerosi vantaggi economici per gli imprenditori agricoli comportando l'abbattimento dei costi di concimazione e un riconoscimento economico per il servizio reso. Per maggiori informazioni sul servizio si consiglia telefonare al numero 0532 462228.

**Specialisti dei fanghi di depurazione**

Teramec si occupa del riutilizzo in agricoltura dei fanghi biologici provenienti dagli impianti di depurazione, per fornire un apporto di sostanza organica fertilizzante efficace, pulita ed economica.

**teramec**

L'intera pratica comporta  
**l'abbattimento dei costi di concimazione**  
 per gli imprenditori agricoli ed un  
**riconoscimento economico** per l'intero servizio reso.



**teramec**  
 Via Fratelli Manservigi, 24  
 Ferrara  
 Tel. 0532 462228  
 Fax 0532 469245  
 teramecsr@libero.it